

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 380  
*Maggioranza* ..... 191  
 Hanno votato sì ..... 166  
 Hanno votato no .. 214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantini 7.172, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 389  
*Votanti* ..... 387  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 194  
 Hanno votato sì ..... 166  
 Hanno votato no .. 221).

Avverto che l'emendamento Grandi 7.19 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 7.95, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 392  
*Maggioranza* ..... 197  
 Hanno votato sì ..... 172  
 Hanno votato no .. 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pecoraro Scanio 7.21, Visco 7.22 e Giordano 7.64, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 395  
*Votanti* ..... 394  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 198  
 Hanno votato sì ..... 173  
 Hanno votato no .. 221).

Prendo atto che non ha funzionato il dispositivo elettronico dell'onorevole Jacini.

Avverto che l'emendamento Grandi 7.44 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santagata 7.23, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 389  
*Maggioranza* ..... 195  
 Hanno votato sì ..... 173  
 Hanno votato no .. 216).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nicola Rossi 7.139.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicola Rossi. Ne ha facoltà.

NICOLA ROSSI. Signor Presidente, l'emendamento al nostro esame — sul quale le Commissione ed il Governo hanno espresso parere favorevole — chiarisce un altro dei punti oscuri di questo provvedimento ed evita che i beni possano essere trasferiti, da una società all'altra, a titolo gratuito. Trasferendoli a titolo oneroso, si stabiliscono alcuni paletti molto precisi nel rapporto tra le due società, uno dei punti critici che la Corte dei conti ha sottolineato ripetutamente.

Vorrei segnalare al Governo una questione. Avendo il Governo accettato questo emendamento, se la logica ha un senso, il Governo non potrà non accettare l'emenda-

damento che stabilisce che la garanzia dello Stato non potrà servire a coprire emissioni obbligazionarie che dovessero essere utilizzate per l'acquisto di beni della Patrimonio dello Stato Spa. Si tratta di una questione di pura logica e mi aspetto che il Governo e le Commissioni siano conseguenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicola Rossi 7.139, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	<i>408</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>205</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>398</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>10).</i>

Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Vigni 7.151 e Grandi 7.26 e 7.26-bis.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 7.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colasio. Ne ha facoltà.

ANDREA COLASIO. Signor Presidente, credo che nessuno di noi abbia preso sul serio alcune esternazioni relative al rischio di vendita dei beni culturali. Nessuno di noi ha mai pensato seriamente che voleste vendere il Colosseo! Diciamoci le cose con grande onestà intellettuale.

Noi, ieri, abbiamo voluto essere molto provocatori, ricordando ciò che i *tour operator*, circa venti anni fa, dicevano agli inglesi, ossia di visitare l'Italia prima che gli italiani la distruggessero. Abbiamo constatato con interesse che, in componenti attenti, sensibili, della maggioranza, questa nostra provocazione ha sortito effetti interessanti. Oggi, abbiamo discusso di qualcosa di cui non si sarebbe potuto discutere: quali indirizzi e quali scelte strate-

giche, rispetto alle politiche culturali nel nostro paese. È evidente che la presenza incidentale del sottosegretario Bono non ci soddisfa. Avremmo avuto piacere, non di leggere sul giornale, ma di sentire il ministro Urbani garantire la non vendita del patrimonio. Sarebbe stato necessario e doveroso, sarebbe stato un atto di rispetto nei confronti di questo Parlamento, da parte del ministro Urbani, declinare e definire, in questa sede, le sue scelte di orientamento strategico. Mi rivolgo anche a voi, colleghi della maggioranza, attenti, spesso e volentieri, all'identità, alla storia, al patrimonio culturale.

La Patrimonio dello Stato Spa è qualcosa di abnorme per ciò che attiene, non alla vendita (che credo non ci sarà), ma ai modelli di gestione. Ha ragione la Melandri quando sostiene che si portano indietro le lancette della storia. Dove è l'errore? Fa parte dello stile retorico della cultura politica italiana: ma non è vero che abbiamo i tre quarti del patrimonio mondiale. È un approccio etnocentrico. Ma è non meno vero che abbiamo un consistente patrimonio culturale che incorpora il valore simbolico, l'identità e che è anche una grande, enorme risorsa economica.

Non siamo anime belle, non ci preoccupiamo del patrimonio in quanto supplemento d'anima, ma perché riteniamo che esso rappresenti un grande vettore economico ed identitario e che, per tale motivo, sia bene sollecitare ogni possibile valutazione al riguardo.

Orbene, il conferimento alla Patrimonio dello Stato Spa — lo dico agli amici della Lega — contraddice la possibilità di definire politiche culturali attente ai territori e ai distretti culturali. Nel dibattito sulla finanziaria abbiamo discusso di cose importanti: del rapporto con i privati e di quello con le fondazioni; vi abbiamo anche detto chiaramente che siamo a favore di tutto ciò. Ciononostante, fate una scelta colbertiana e regressiva. Cosa conferite? Dove sono localizzati questi beni culturali? Nella Val Padana? Sono localizzati nei nostri contesti territoriali, appartengono alle comunità, non allo Stato-persona, come insegna il professor Acquarone.

La vostra scelta nega la possibilità di attuare politiche culturali decentrate, concertate, definite dagli attori locali, i soli in grado di interpretare l'identità di un territorio.

PRESIDENTE. Onorevole Colasio...

ANDREA COLASIO. Questo è il limite: non esiste una politica culturale; la vostra è una scelta regressiva e sbagliata, che contrasta con quanto abbiamo fatto in questi ultimi anni per restituire dignità al nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 7.28, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	402
Votanti .....	401
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì .....	189
Hanno votato no ..	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 7.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	402
Votanti .....	401
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì .....	185
Hanno votato no ..	216).

Avverto che il dispositivo di voto dell'onorevole Pinto non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 7.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	399
Votanti .....	397
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	199
Hanno votato sì .....	186
Hanno votato no ..	211).

Avverto che l'emendamento Visco 7.29 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Visco 7.99.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, in relazione a questo emendamento, ma anche al precedente emendamento Visco 7.29, di contenuto sostanzialmente identico, chiedo un attimo di attenzione al sottosegretario e ai relatori.

Entrambi gli emendamenti affrontano un problema di contabilità: intendiamo evitare che l'attivo ricavato dalla vendita o dalla cessione dei beni dallo Stato alla società venga considerato come attivo dello Stato, e viceversa. Intervenendo su questa materia, la Corte dei conti ha affermato: sembra auspicabile la collocazione della società all'interno del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni. Il consolidamento del bilancio della società con il settore statale consente di porre in primo piano la finalità principale assegnata al nuovo soggetto; ed ha aggiunto: del resto, nell'ipotesi che la nuova società non fosse ricompresa tra le amministrazioni pubbliche — dice la Corte dei conti — le stesse operazioni di cartolariz-

zazione non darebbero luogo ad alcun miglioramento dell'indebitamento netto nei conti pubblici.

Cosa ci proponiamo, dunque? In Commissione, il sottosegretario ha affermato che non è intenzione del Governo usare le operazioni di vendita o di cessione come una forma di trucco contabile (mi pare che ciò non sia stato ricordato). Ebbene, questo emendamento non fa altro che assicurare la realizzazione di quel principio che è stato già dichiarato, ci tranquillizza su come si debbano computare le eventuali entrate e ci rassicura anche sul fronte europeo. È evidente, infatti, che un'operazione di siffatto genere non potrebbe essere accettata a livello europeo e, soprattutto, che non precisare il suindicato concetto ci esporrebbe a critiche.

Allora, rivolgendomi anche al presidente La Malfa — che immagino stia seguendo —, credo sarebbe utile per tutti, anche perché non si contraddicono le intenzioni del Governo, recepire la nostra indicazione (valuti il Governo, poi, se fare riferimento al primo oppure al secondo emendamento). Ciò tranquillizzerebbe tutti, soprattutto i nostri partner europei, in ordine all'effettivo significato dell'operazione che proponete.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, vorrei ribadire quanto ho già affermato (non ricordo bene se in sede di discussione generale, in quest'aula, oppure in Commissione).

È chiaro che, in ragione della sua stessa struttura, la Patrimonio dello Stato Spa è da ricomprendersi nel cosiddetto *general government*.

Nel caso di specie, a proposito dei dubbi che sono stati sollevati per ultimo dall'onorevole Violante ma anche da altri soggetti, relativi al fatto che possa trattarsi invece di una manovra di bilancio con un

danno provocato alle future generazioni, direi che questi dubbi vengono a cadere per la struttura e l'ambito di operatività della società Infrastrutture Spa. Quindi, che rientri nell'ambito del *general government* non c'è alcuna difficoltà a scriverlo, a verbalizzarlo anche in questa sede. Inoltre, è altrettanto evidente che vi sia l'applicazione, in questo momento storico, di quello che viene definito il SEC 95. Quello che viene richiesto, invece, con questo emendamento è che si inserisca una norma di legge per disciplinare una situazione, che potrà essere modificata tra tre, quattro, cinque anni. Noi non sappiamo quale sarà la disciplina che verrà dettata in ambito europeo. E allora, sono necessari assolutamente tutti i controlli, il *general government*, nel caso di specie il SEC 95, ma noi non possiamo ingessare l'Italia introducendo una previsione che potrà essere modificata tra 5-6 anni — non dipende da noi — tenendo il nostro paese, come al solito, in una situazione di arretratezza rispetto agli altri paesi europei.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, intervengo brevemente per dire che l'intervento del sottosegretario di Stato Armosino è davvero sconcertante. Non si comprende perché si faccia prima una dichiarazione di principio con la quale si afferma che i controlli vanno bene e poi si rinvii per il timore che si possa modificare una normativa europea. Quando quest'ultima verrà introdotta, allora si modificheranno anche le leggi.

Ma adesso io credo sia nostro dovere rilevare anche l'attivo e il passivo della società ed inserirlo nella contabilità generale della pubblica amministrazione, nel conto consolidato delle pubbliche amministrazioni. Altrimenti, sarebbe come sfuggire ad un dovere di limpidezza del bilancio dello Stato. Abbiamo già fatto molto per i privati, per le imprese private, basti pensare alla modifica del reato di falso in bilancio, che era punito in maniera seria

e ora non lo è più. In questo caso, quale punizione prevediamo se uno falsifica, non contabilizza in maniera adeguata le risultanze dei conti di questa società?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. C'è il controllo!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione voto l'onorevole Nicola Rossi. Ne ha facoltà.

NICOLA ROSSI. Signor Presidente, dico una cosa brevissima. Il Governo potrebbe semplicemente suggerire una riformulazione di questo emendamento in modo che alla fine dell'emendamento stesso si dica: salvo che non intervengano modifiche nella disciplina della contabilità in sede europea che ne consiglino la fuoriuscita dal settore delle pubbliche amministrazioni. Onestamente, non ci vuole molto, così noi siamo tranquilli, voi dite niente altro che quello che avete già detto, non vedo quale sia la difficoltà.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Visco 7.99, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	180
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 7.30. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, da adesso in avanti non dirò più grazie perché tanto è ovvio. La relazione della Corte dei conti, che è stata stilata in occasione dell'audizione, a pagina 7 dice: nell'ipotesi che la nuova società — parliamo della Patrimonio Spa — non fosse ricompresa tra le amministrazioni pubbliche, le stesse operazioni di cartolarizzazione, a differenza di quanto avviene allorché lo Stato è il diretto venditore di immobili, non darebbero luogo ad alcun miglioramento dell'indebitamento netto nei conti pubblici, conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, neppure in modo indiretto, attraverso il trasferimento allo Stato dei proventi delle cartolarizzazioni, eccetera.

Questo emendamento prova a risolvere questo problema, facendo in modo che i proventi, a qualunque titolo — naturalmente si può discutere, lo si può anche formulare tecnicamente in modo diverso, per carità — riducano il debito pubblico e non possano essere utilizzati per ridurre il deficit corrente.

Questa è una norma necessaria perché nelle condizioni attuali, quella sorta di piramide di Cheope-Tremonti che stiamo costruendo rischia appunto di creare un problema che porta, anziché alla riduzione del deficit, alla riduzione del disavanzo corrente e, di conseguenza, ad un problema molto serio nella gestione del debito pubblico dello Stato.

Questa è la ragione per cui insisto su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 7.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	389
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	170
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 7.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 371*  
*Maggioranza ..... 186*  
*Hanno votato sì ..... 160*  
*Hanno votato no .. 211).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 7.152, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 379*  
*Maggioranza ..... 190*  
*Hanno votato sì ..... 165*  
*Hanno votato no .. 214).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 7.45, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 391*  
*Maggioranza ..... 196*  
*Hanno votato sì ..... 173*  
*Hanno votato no .. 218).*

Ricordo che l'emendamento Grignaffini 7.167 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benvenuto 7.138.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, volevo pregare il relatore ed il rappresentante del Governo di rivedere il loro parere su questo emendamento che mi sembra possa rispondere a dei criteri...

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione finanze*. Signor Presidente, poiché bisogna anche ascoltare oltre che votare, abbiamo studiato bene questo emendamento dell'onorevole Benvenuto e, modificando il parere precedentemente espresso, il presidente Giancarlo Giorgetti ed io, presidenti delle Commissioni V e VI, proporremo al Governo, ai relatori ed alla maggioranza di esprimere parere favorevole perché chiede semplicemente di dare le informazioni annuali.

PRESIDENTE. Prendo atto che anche il rappresentante del Governo, modificando il parere precedentemente espresso sull'emendamento Benvenuto 7.138, esprime parere favorevole.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 7.138, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 410*  
*Votanti ..... 409*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 205*  
*Hanno votato sì ..... 387*  
*Hanno votato no .. 22).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Violante 7.142.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Minniti. Ne ha facoltà.

MARCO MINNITI. Signor Presidente, sarò brevissimo. Intervengo soltanto per illustrare il significato di un emendamento che considero particolarmente importante.

Nel momento in cui è stato convertito in legge il decreto-legge sulla cartolarizzazione è stato, di fatto, corretto un principio aureo dei bilanci delle politiche di sicurezza e difesa. Ricorderete che, in precedenza, tutti i proventi derivanti dalle dismissioni dei beni mobili o immobili di proprietà della difesa andavano, direttamente, a finanziare il bilancio della difesa. Ho ritenuto quella scelta una scelta grave ed ho anche ascoltato, in quest'aula, parole di preoccupazione da parte della stessa maggioranza. Tuttavia, non voglio ritornare su quella scelta, ma voglio dire, con grande chiarezza, che questo emendamento consente di reintervenire sulla questione correggendone un aspetto particolare, soprattutto per quanto riguarda le condizioni di vita degli appartenenti alle forze di polizia. Con questo emendamento si chiede che una parte dei proventi derivanti dalle dismissioni venga utilizzato per finanziare un piano di alloggi per le famiglie degli appartenenti alle forze di polizia. Voi sapete come il problema degli alloggi per dei dipendenti costretti a trasferimenti piuttosto numerosi nel corso della loro carriera, sia un problema assolutamente fondamentale. Penso che prevedere l'utilizzo di parte dei proventi di quegli immobili di proprietà del Ministero dell'interno e di quello della difesa per il finanziamento di progetti di alloggi per le famiglie dei dipendenti delle forze dell'ordine sia un principio che risponde ad un criterio di equità e di giustizia.

Spesso, in quest'aula, ho sentito risuonare parole come solidarietà, attenzione e considerazione nei confronti delle forze di polizia. Parole giuste, che condivido e che penso, tuttavia, oggi abbiamo bisogno di una verifica. Si tratta di passare dalle belle parole ai fatti. Questo emendamento è un

fatto (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Violante 7.142, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	405
Votanti .....	392
Astenuti .....	13
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	168
Hanno votato no ..	224

Avverto che gli articoli aggiuntivi Nicola Rossi 7.01, Mazzarello 7.04, Duca 7.03 e 7.02 sono stati ritirati dai presentatori.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Grandi 8.1, Pecoraro Scanio 8.2, Giordano 8.25 e Ruggeri 8.74.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pennacchi. Ne ha facoltà.

LAURA MARIA PENNACCHI. Signor Presidente, cercherò di essere sintetica; dobbiamo però comunque discutere, se pur brevemente, dell'articolo 8. Con esso si istituisce la società Infrastrutture Spa, costituita dalla Cassa depositi e prestiti, la quale potrà cedere al mercato azioni della stessa società. La nuova società potrà fornire garanzie, coperte dallo Stato, agli stessi intermediari che offriranno i fondi principali; potrà indebitarsi emettendo titoli, ricorrendo anche all'utilizzo di strumenti derivati; avrà la facoltà di acquisire partecipazioni e potrà utilizzare propri beni, e diritti su beni, a copertura delle proprie operazioni di indebitamento. Ciò è scritto limpidamente nell'articolo 8.

Se colleghiamo questi elementi ai precedenti di cui abbiamo cognizione, nonché ad altri che ricaviamo da questo stesso articolo, viene in evidenza soprattutto un

aspetto, cioè la connessione — su cui hanno insistito in tanti, anche in seguito alle osservazioni della Corte dei conti — tra le due nuove società per azioni. Prendiamo atto di questo: la società Infrastrutture Spa, che ha un patrimonio assolutamente esiguo (viene infatti costituita con un patrimonio quasi irrisorio), riceve dal Ministero dell'economia una parte imprecisata, che potrebbe quindi essere pari addirittura al 100 per cento, delle azioni della società Patrimonio dello Stato Spa; essa, lo ripeto, potrà ricevere una quota indefinita, fino al 100 per cento, di queste azioni e potrà cedere la sua stessa proprietà, per una quota altrettanto indefinita (che anche in questo caso potrebbe essere pari al 100 per cento) ai privati. La società Infrastrutture Spa riceve beni dalla società Patrimonio dello Stato, anche in questo caso in una misura non precisata che potrebbe addirittura corrispondere al 100 per cento del patrimonio statale (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

Signor Presidente, sono veramente esterrefatta dal fatto che, mentre si sta discutendo di argomenti di questa portata, di questa gravità, si abbia presente solamente lo stimolo della fame (*Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tra poco interverrò a proposito di queste esigenze. Onorevole Pennacchi, termini tranquillamente il suo intervento.

LAURA MARIA PENNACCHI. Signor Presidente, noi stiamo compiendo semplicemente il nostro dovere di opposizione, di membri del Parlamento, di cittadini (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Su questo non vi è alcun dubbio. Prego, onorevole Pennacchi.

LAURA MARIA PENNACCHI. Dall'incidente perverso appena richiamato di-

scendono conseguenze molto serie: la società Patrimonio dello Stato Spa, prevista dall'articolo 7, potrà cadere sotto il controllo proprietario della società Infrastrutture Spa che, a sua volta, potrà essere controllata da azionisti privati. La società Patrimonio dello Stato Spa potrà essere acquistata dalla società Infrastrutture Spa, ossia da una possibile società privata, e sarà utilizzabile a garanzia di titoli emessi da questa stessa struttura, scambiati sui mercati finanziari. Una parte del patrimonio statale potrà diventare patrimonio separato della società Infrastrutture Spa, che in questo modo potrà coprire l'indebitamento. Così la società Infrastrutture Spa svolgerebbe il proprio ruolo sussidiario nel finanziamento delle opere pubbliche, dando in garanzia, o cedendo ai privati, anche la parte di più rilevante valore artistico e storico del patrimonio statale, e con ciò il cerchio si chiude (non mi soffermo poi sul fatto che per la copertura di queste garanzie dovremmo chiedere una normativa assolutamente straordinaria, considerata l'entità delle cifre in gioco. Non può, infatti, trattarsi di coperture solamente figurative, come la normativa ordinaria prevede).

Ma se il cerchio si chiude si dimostra che tutte le preoccupazioni che avevamo, per quanto arginate...

CESARE RIZZI. Chiudi!

LAURA MARIA PENNACCHI. No, non chiudo! Se non nel momento in cui...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, naturalmente farò recuperare all'onorevole Pennacchi il tempo che sta perdendo. Tuttavia, onorevole Pennacchi, le voglio ricordare che ha un minuto.

LAURA MARIA PENNACCHI. Dicevo, il cerchio si chiude. Quindi, benché siano stati posti argini anche significativi, da ultimo con l'approvazione dell'emendamento — grazie alla capacità di ascolto che

hanno avuto i presidenti delle due Commissioni — che si riferisce proprio alla possibilità di avere un conto consolidato dello Stato più corretto, quanto ho affermato dimostra che davvero non è una esagerazione affermare che i nostri figli, se quel cerchio perverso, se quell'intreccio perverso si realizzerà, dovranno pagare le ipoteche che il Governo Berlusconi accenderà su beni che, pur se non si tratterà del Colosseo, saranno comunque di grandissimo valore. Tutto questo avverrà a favore di grandi intermediari finanziari. Questo non è giocare un gioco corretto. Questo è barare al gioco e questo è aggredire radicalmente la possibilità di mantenere quel risanamento della finanza pubblica da cui soltanto può nascere il rilancio dello sviluppo economico che questo paese si merita, che questo paese, insisto, si merita (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra e della Margherita, DL-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Grandi 8.1, Pecoraro Scanio 8.2, Giordano 8.25 e Ruggeri 8.74, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti .....	397
Maggioranza .....	199
Hanno votato sì .....	179
Hanno votato no ..	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinza 8.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	395
Votanti .....	394
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	198
Hanno votato sì .....	181
Hanno votato no ..	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantini 8.73, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti .....	398
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	177
Hanno votato no ..	221).

Avverto che è l'emendamento Grandi 8.4 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.204 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	403
Votanti .....	399
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	230
Hanno votato no ..	169).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinza 8.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 400  
*Maggioranza* ..... 201  
*Hanno votato sì* ..... 180  
*Hanno votato no* .. 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 8.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 394  
*Maggioranza* ..... 198  
*Hanno votato sì* ..... 180  
*Hanno votato no* . 214).

Avverto che l'emendamento Grandi 8.7 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Villetti 8.6 e Giordano 8.27, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 407  
*Maggioranza* ..... 204  
*Hanno votato sì* ..... 182  
*Hanno votato no* .. 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.28, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 397  
*Maggioranza* ..... 199  
*Hanno votato sì* ..... 178  
*Hanno votato no* .. 219).

Prendo atto che non ha funzionato il dispositivo di voto degli onorevoli Pinto e Mondello.

Avverto che gli emendamenti Grandi 8.8 e Benvenuto 8.30 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Grandi 8.9 e Giordano 8.32, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 405  
*Maggioranza* ..... 203  
*Hanno votato sì* ..... 180  
*Hanno votato no* .. 225).

Avverto che gli emendamenti Michele Ventura 8.33 e Grandi 8.11 sono stati ritirati. Avverto, altresì, che il subemendamento Innocenti 0.8.200.1 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Innocenti 0.8.200.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 409  
*Maggioranza* ..... 205  
*Hanno votato sì* ..... 184  
*Hanno votato no* . 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento 8.200 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	413
<i>Votanti</i> .....	411
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	230
<i>Hanno votato no</i> ..	181).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 8.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	401
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	184
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.34, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	402
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	179
<i>Hanno votato no</i> .	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giordano 8.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	409
<i>Votanti</i> .....	408
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	181
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Avverto che l'emendamento Grandi 8.13 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nicola Rossi 8.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Agostini. Ne ha facoltà.

MAURO AGOSTINI. Grazie, signor Presidente. Intervengo rapidissimamente soltanto perché resti agli atti una nostra posizione. Questo emendamento tende ad eliminare dal testo la formulazione riferita alla concessione di finanziamenti da parte della Infrastrutture Spa per lo sviluppo economico.

L'emendamento è tanto più importante — ed è tanto più strano, quindi, che il Governo e la maggioranza non lo accolgano — a seguito della modifica già intervenuta da parte della Commissione. Nella lettera precedente, infatti, si specifica che il finanziamento sotto qualsiasi forma delle infrastrutture e delle grandi opere pubbliche è connesso al fatto che siano suscettibili di utilizzazione economica. Ciò lascia intendere che il riferimento allo sviluppo economico non è per coprire la parte precedente.

Vorrei che restasse agli atti questo fatto perché non capiamo cosa quest'espressione significhi. Se è stata mutuata dalla esperienza della Germania, signor Presidente, vorrei ricordarle che il testo della Germania risale all'inizio degli anni cinquanta e, quindi, si faceva riferimento al piano Marshall. In questo caso il riferimento sarebbe l'IRI del 1936 ma è inaccettabile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stradiotto. Ne ha facoltà.

MARCO STRADIOTTO. Signor Presidente, l'articolo 8 prevede la costituzione da parte della Cassa depositi e prestiti, al fine di finanziare le opere pubbliche, di una Spa che prende il nome di Infrastrutture Spa. Abbiamo l'impressione che con questo meccanismo si vogliano aggirare le norme del patto di stabilità. Si vuole creare debito pubblico al di fuori del bilancio dello Stato: credo che questo ci debba far riflettere. Volendo fare un intervento riferito alle opere pubbliche si sarebbe dovuta chiedere una modifica del patto di stabilità per quanto riguarda gli investimenti. Lasceremo ai nostri eredi un altro buco.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicola Rossi 8.36, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	170
<i>Hanno votato no</i> ..	224).

Avverto che gli emendamenti Grandi 8.15, Vigni 8.37 e Pagliarini 8.41 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Grandi 8.14 e Giordano 8.38, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	402
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	177
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.40, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

RENZO INNOCENTI. Presidente, ci sono un po' troppe persone che non votano per sé!

PRESIDENTE. Ognuno voti per sé!

PIETRO FOLENA. Già non sono in numero legale!

PRESIDENTE. Onorevole Raisi *(Proteste del deputato Innocenti)*...

Onorevoli colleghi, diamoci una mano a finire decentemente.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	362
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	160
<i>Hanno votato no</i> ..	202).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Alfredo Vito non ha funzionato.

Avverto che l'emendamento Giordano 8.42 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicola Rossi 8.39, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Onorevoli colleghi, per cortesia...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	370
<i>Votanti</i> .....	365
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	155
<i>Hanno votato no</i> ....	210).

Avverto che gli emendamenti Chiaromonte 8.43, Sergio Rossi 8.44, Pagliarini 8.45 e Grandi 8.16 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nicola Rossi 8.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Alema. Ne ha facoltà (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania*).

Onorevole D'Alema, è solo fisiologica stanchezza. È dalle 9 che lavoriamo.

MASSIMO D'ALEMA. Infatti, stavo dicendo che se vuole può sospendere, signor Presidente. La stanchezza ha dei rimedi.

PRESIDENTE. Grazie del consiglio, ma il Presidente della Camera... ne ha sempre bisogno, ma poi...

MASSIMO D'ALEMA. Volevo sottolineare ai colleghi, che il responsabile della loro stanchezza non sono io, bensì chi, giustamente, ritiene che dobbiamo continuare a lavorare in questo orario così infelice. Non contesto questa decisione, ma sono una vittima come loro.

Vorrei attirare l'attenzione del Governo, della Commissione e del presidente La Malfa sull'opportunità di accogliere di questo emendamento che introduce una norma di salvaguardia che a me pare, sinceramente, indispensabile. Infatti, la società Infrastrutture Spa ha, fra i suoi compiti, quello di intervenire nel campo delle politiche infrastrutturali, di finanziare opere pubbliche e di sostenere lo sviluppo. Ciò è detto in modo, a mio giudizio, molto generico, non si capisce bene cosa sia. Che Dio ce la mandi buona, perché di strutture pubbliche o parapub-

bliche con finalità di questo tipo il nostro paese ne ha conosciute molte e tutte ad esito disastroso.

A parte questo — che, evidentemente, è proprio il fine con cui si promuove l'iniziativa e, quindi, rientra nelle prerogative della maggioranza — credo che quanto meno si dovrebbe introdurre una salvaguardia contro il rischio di clamorosi conflitti di interesse. Mi riferisco al fatto che società private, interessate non tanto alla partecipazione ed ai rendimenti, ma a controllare il flusso delle risorse (cioè interessate agli appalti delle opere pubbliche eventualmente decise), possano entrare a far parte del capitale sociale e, quindi, del controllo della società prevalentemente pubblica Infrastrutture Spa.

In questo caso, credo che una norma contro il rischio di un clamoroso conflitto di interessi — che risulterebbe essere un'alterazione di elementari meccanismi di mercato — sia necessaria perché credo che, di fronte ad un'opera pubblica finanziata da Infrastrutture Spa, il costruttore che fa parte del consiglio di amministrazione sarebbe avvantaggiato rispetto a quello che, dall'esterno, non ne fa parte e concorre.

Quindi, ritengo che questa norma andrebbe introdotta. Ripeto, è abbastanza marginale rispetto alla filosofia di questa iniziativa che, a mio giudizio, desta ben più rilevanti preoccupazioni, ma almeno questa misura di decoro dovrebbe essere accolta per consentirci di essere un po' più sereni nel nostro lavoro (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*).

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, onorevole D'Alema, in

relazione a tale argomento è già stato precedentemente oggetto del dibattito in Commissione e in quest'aula tutto il sistema dei controlli che, da tutte le parti politiche, venivano richiesti sulle attività di Infrastrutture Spa. Di fronte ad argomentazioni non solo ragionevoli ma che, sostanzialmente, rappresentavano lo spirito del Governo, non vi è stata alcuna difficoltà a individuare la strada dei controlli. Pertanto, posso annunciarle che la società Infrastrutture soggiace al controllo dell'articolo 107 del testo unico bancario e, quindi, al controllo di Bankitalia.

Vorrei, peraltro, ricordarle — sperando che, in questo caso, quanto lei ha detto in senso pessimistico possa, invece, essere per il futuro un augurio che, finalmente, il paese riesca a dotarsi di uno strumento efficace di azione nel campo delle infrastrutture — che il problema che lei ha rappresentato in ordine a eventuali problemi di conflitti di interesse — e nel suo intervento lei ha ben detto che cosa significherebbe all'interno della Infrastrutture Spa la partecipazione di soci privati al capitale e la contemporanea permanenza dei medesimi nell'ambito dei consigli di amministrazione — trova già disciplina giuridica nel codice civile che, se ben ricordo, è del 1942 (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicola Rossi 8.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 398  
Maggioranza ..... 200  
Hanno votato sì ..... 181  
Hanno votato no .. 217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Visco 8.46, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 398  
Maggioranza ..... 200  
Hanno votato sì ..... 180  
Hanno votato no .. 218).

Avverto che gli emendamenti Michele Ventura 8.49, Grandi 8.17 e Vigni 8.50 sono stati ritirati. Avverto altresì che il subemendamento Innocenti 0.8.201.1 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.201 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 397  
Votanti ..... 389  
Astenuiti ..... 8  
Maggioranza ..... 195  
Hanno votato sì ..... 358  
Hanno votato no .. 31).

Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Grandi 8.18 e 8.19.

GIORGIO BENVENUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, vorrei che risultasse dal resoconto che prima avevo segnalato che volevo intervenire sull'emendamento 8.201 delle Commissioni per esprimere su di esso voto

favorevole, in quanto raccoglie nella sua sostanza l'emendamento Nicola Rossi 8.39.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinza 8.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 409*  
*Maggioranza ..... 205*  
*Hanno votato sì ..... 182*  
*Hanno votato no .. 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Innocenti 0.8.202.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 403*  
*Maggioranza ..... 202*  
*Hanno votato sì ..... 185*  
*Hanno votato no .. 218).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.202 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 410*  
*Votanti ..... 409*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 205*  
*Hanno votato sì ..... 229*  
*Hanno votato no .. 180).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 8.52, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 413*  
*Votanti ..... 408*  
*Astenuti ..... 5*  
*Maggioranza ..... 205*  
*Hanno votato sì ..... 396*  
*Hanno votato no .. 12).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 8.53, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 407*  
*Votanti ..... 406*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 204*  
*Hanno votato sì ..... 189*  
*Hanno votato no .. 217).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Agostini 8.21.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*. Signor Presidente, sull'emendamento Agostini 8.21 vi è una riformulazione dell'onorevole Agostini sulla quale le Commissioni hanno espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Angelino Alfano, deve leggere la riformulazione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*. Signor Presidente, non l'ho letta perché era stata già trattata nel Comitato dei diciotto e rimessa agli uffici.

FRANCESCO GIORDANO. Ma noi non siamo nel Comitato dei diciotto!

PRESIDENTE. Onorevole Alfano, per cortesia, legga la riformulazione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*. Il quarto periodo del comma 5 è sostituito come segue: «Alla società si applicano il comma 2 dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1999, n. 130 e le disposizioni contenute nel Titolo V del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385 ad esclusione dell'articolo 106, commi 2, 3, lettere *b*) e *c*), e 4 nonché le corrispondenti norme sanzionatorie previste dal titolo VIII del medesimo testo unico. La società si iscrive nell'elenco speciale di cui all'articolo 107, comma 1, del citato decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385. La Banca d'Italia, tenuto conto dei compiti istituzionali della società e delle linee direttrici formulate dal ministro dell'economia e delle finanze ai sensi del comma 4, adotta i provvedimenti specifici nei confronti della società in materia di vigilanza prudenziale e comunicazione alla Banca d'Italia.»

PRESIDENTE. Prendo atto che il Governo concorda con la riformulazione proposta dal relatore. Onorevole Agostini, accetta la riformulazione testè letta dal relatore?

MAURO AGOSTINI. Signor Presidente, la accetto in quanto pone rimedio ad una enorme dimenticanza. Infatti, in Italia, ci sarebbe stato un intermediario finanziario non vigilato da nessuno. Si mantiene, comunque, l'equivoco di una doppia vigilanza, della Banca d'Italia e del Ministero dell'economia e delle finanze, mentre avrei preferito solo quella della Banca d'Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, anche noi, in quanto firmatari di questo emendamento, accettiamo la riformulazione. Ci siamo battuti per rimediare, appunto, ad una grave dimenticanza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 8.21, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	421
<i>Votanti</i> .....	411
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	393
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

Avverto che l'emendamento Michele Ventura 8.56 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 8.55, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	407
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	188
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Grandi 8.22 e Vigni 8.62.